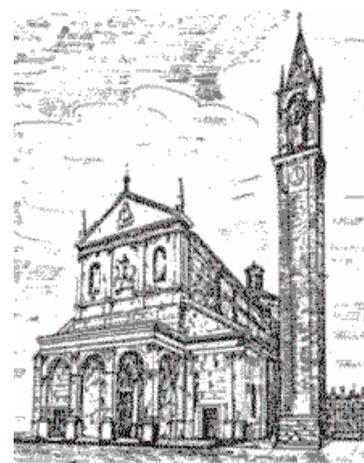


PARROCCHIA SAN MARTINO



EMERGENZA GAZA

La sera dello scorso venerdì 12 settembre, in Sala Virga, il professor Daniele Rocchetti, che ha contatti diretti con Gerusalemme e Gaza, ci ha presentato la situazione israelo-palestinese ambientandola nella vicenda che ha portato agli esiti attuali.

L'incontro, promosso dalla Parrocchia e dal Comune di Inveruno, aveva lo scopo di proporre a tutti di contribuire agli interventi umanitari di Caritas Gerusalemme.

Caritas Gerusalemme ha lanciato un appello di emergenza dopo l'attenta valutazione delle necessità sul campo registrate dai propri operatori. **Le oltre 140.000 persone accampate nei vari rifugi nella Striscia di Gaza** appaiono attualmente i soggetti più deboli e indifesi a cui portare aiuto. Nonostante il grave pericolo che si corre nella striscia di Gaza e mettendo a repentaglio la propria vita, **gli operatori di Caritas hanno condotto personalmente delle visite nei rifugi** per comprendere come sta vivendo la gente e quali sono le necessità principali.

Come si vive in un rifugio a Gaza

I rifugi sono generalmente scuole e la gente si sistema nelle aule dove solitamente si tengono le lezioni. Tutti usano i gabinetti della scuola anche se non sono adatti alle esigenze di una famiglia.

L'elevato numero di famiglie in fuga rende **le scuole sovraffollate e più di 100 persone** sono costrette a vivere all'interno di un'unica aula.

La **carenza di materassi e lenzuola** costringe molte persone a dormire direttamente sul pavimento.

Per andare in bagno ci sono **file interminabili**.

Molte dei rifugi sono completamente **sprovvisti di ogni genere non alimentare** in special modo di kit per l'igiene e la salute.

Dopo le visite degli operatori Caritas alle strutture si è scelta la strategia di intervento che ha puntato a risolvere i problemi legati a:

**carenza di kit igienici** e le conseguenti malattie che si stanno diffondendo



21 settembre	<b>IV DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE</b> <i>Is 63,19b-64,10; Sal 76; Eb 9,1-12; Gv 6,24-35</i> <b>L'ORATORIO APRE ALLE ORE 16.00</b>
22 settembre	<b>LUNEDÌ</b> <i>Gc 2,14-26; Sal 111; Lc 18, 28-30</i> ore 7.00 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ore 8.15 in chiesa parrocchiale, S. MESSA
23 settembre	<b>MARTEDÌ S. PIO DA PIETRALCINA</b> <i>Gc 3,1-12; Sal 38; Lc 18,35-43</i> ore 7.00 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ore 8.15 in chiesa parrocchiale, S. MESSA
24 settembre	<b>MERCOLEDÌ</b> <i>Gc 3,13-18; Sal 36; Lc 19,11-27</i> ore 7.00 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ore 8.15 in chiesa parrocchiale, S. MESSA
25 settembre	<b>GIOVEDÌ S. ANATALO E TUTTI I SANTI VESCOVI MILANESI</b> <i>Ger 33,17-22; Sal 8; Eb 13,7-17; Mt 7, 24-27</i> ore 7.00 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ore 8.15 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ore 10.00 <b>in oratorio, RIUNIONE VOLONTARIE DOPO SCUOLA</b>
26 settembre	<b>VENERDÌ</b> <i>Gc 4,13-5,6; Sal 61; Lc 20,1-8</i> ore 7.00 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ore 8.15 in chiesa parrocchiale, S. MESSA
27 settembre	<b>SABATO S. VINCENZO DE PAOLI</b> <i>Dt 15,12-18b; Sal 97; Fm 1,8-21; Mt 8,5-15//Lc 24,13-35-48</i> ore 8.15 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ore 10.00 <b>in oratorio, CATECHESI CRESIMANDI</b> ore 17.30 in chiesa parrocchiale, S. MESSA VIGILIARE
28 settembre	<b>V DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE</b> <i>Dt 6,4-12; Sal 17; Gal 5,1-14; Mt 22,34-40</i> <b>L'ORATORIO APRE ALLE ORE 16.00</b>

**SABATO 27 SETTEMBRE** alle ore 8.30 in Duomo a Milano

**ANDREA PAGANINI** riceverà

il **MINISTERO DEL DIACONATO**

La partenza sarà alle ore 7.00 dalla piazza del mercato e il costo di 10,00 € comprensivo del regalo che faremo al novello diacono.

**DOMENICA 28 SETTEMBRE**

**ANDREA PREDICHERÀ ALLA S. MESSA DELLE ORE 10.00**

cui seguirà un semplice rinfresco presso il bar del Centro Comunitario

**mancanza di materassi, cuscini e lenzuola**

**mancanza di serbatoi per l'acqua potabile**

**mancanza di vestiti di ricambio**

Per questo motivo Caritas Gerusalemme ha iniziato da subito la **distribuzione di kit igienico sanitari** che sono andati a quasi 12.000 persone in collaborazione e su indicazione delle Nazioni Unite. Ogni kit è composto da sapone, shampoo, doccia schiuma, polvere per lavare i vestiti, detersivo per pavimenti, liquido disinfettante, tamponi femminili, asciugamani e stracci per la pulizia dei bagni.

**Per contribuire:**

**Conto Corrente Postale** n. 000013576228 intestato a Caritas Ambrosiana Onlus - Via San Bernardino 4 - 20122 Milano

**Conto Corrente Bancario** IBAN: IT17Y052160163100000000578 presso il Credito Valtellinese intestato a Caritas Ambrosiana Onlus

**Causale: Emergenza Gaza Le offerte sono detraibili fiscalmente.**

---

## **DON CIOTTI: CONTRO IL SONNO DELLE COSCIENZE**

**Totò Riina, il capo di Cosa nostra, minaccia: «Ciotti, Ciotti, putissimu pure ammazzarlo».**

**Don Luigi risponde allargando la sfida: la mafia non è solo l'organizzazione criminale, è anche mafiosità, mancanza di senso civico, evasione fiscale, corruzione e abuso di potere.**

*Don Luigi, dopo le minacce di Riina, hai manifestato: apprezzamento per l'appoggio della Chiesa, l'azione comune di "Libera", il richiamo ai politici (legge sui beni requisiti ai mafiosi), denuncia della corruzione, appello a una cittadinanza non intermittente. Come potresti spiegare queste posizioni ai confratelli preti e agli operatori pastorali?*

Sono aspetti che si legano l'uno all'altro, declinazioni di un impegno che dev'essere trasversale e su diversi livelli. La lotta alle mafie e quella alla corruzione sono facce di una stessa medaglia, tanto che, nel 1995, quando accogliemmo un milione di firme per la legge sull'uso sociale dei beni confiscati, chiedemmo – senza ottenerlo, purtroppo – che la normativa della confisca fosse estesa anche ai beni dei corrotti. La corruzione è l'incubatrice delle mafie. Quando parliamo di mafia, non dobbiamo pensare solo all'organizzazione criminale, ma anche alla "mafiosità" diffusa, al deficit di onestà e di senso civico, all'evasione fiscale, al furto di beni comuni e agli abusi di potere. La corruzione è questo sonno delle coscienze, e non possiamo sperare di contrastare le mafie se prima non diventiamo cittadini responsabili, sempre vigili e partecipi, e non ad intermittenza, sull'onda delle emozioni. L'altro aspetto è, di conseguenza, il "noi". Solo una forza collettiva può diventare forza di cambiamento, a maggior ragione su questioni che toccano le vite e le coscienze di tutti, a prescindere dalle appartenenze culturali e dai riferimenti spirituali. In questo senso mi fa piacere, al di là degli attestati di stima e di sostegno, che nella Chiesa sia cresciuta la consapevolezza sulle mafie. Non ci possono essere mediazioni o indulgenze. Tra mafia e Vangelo l'incompatibilità è assoluta, come lo è fra la parola di Dio e tutto ciò che violenta la nostra dignità.

*L'ira dei mafiosi e della malavita organizzata contro papa Giovanni Paolo II e ora contro papa Francesco ha dei precedenti nella vicenda mafiosa o no?*

No, a quanto mi risulta, anche perché mai era accaduto che un papa affrontasse apertamente la questione delle mafie (ma non sono stati solo Giovanni Paolo II e Francesco, lo ha fatto anche Benedetto XVI nel 2010 a Palermo). In compenso, l'ira ha più volte preso di mira "i sacerdoti che interferivano"; un boss – poi divenuto collaboratore di giustizia – definì i preti alla don Puglisi, preti che non si limitavano a dire messa, ma che "pretendevano" di partecipare alla vita sociale e di costruire occasioni di dignità nei quartieri più poveri e degradati. "Interferenze" pagate con la vita anche da don Peppe Diana, ucciso nel '94 a Casal di Principe dalla camorra.

Che l'invito a "interferire", ad abitare la storia, a immergersi nei bisogni e nelle speranze delle persone venga oggi dal papa è, implicitamente, un grande segno di riconoscimento per quei preti che hanno vissuto il Vangelo con tanto coraggio e tanta umile radicalità. «Una fede autentica – ha scritto papa Francesco – implica sempre un profondo desiderio di cambiare il mondo».

*Cosa ti ha più impressionato nell'incontro di papa Francesco con i familiari delle vittime della mafia?*

La sua attenzione e la sua umiltà. In Francesco è straordinaria la capacità di annullare le distanze, di percepire i moti più profondi dell'animo, di soccorrere i cuori e di scuotere le coscienze. Ha ascoltato i familiari, si è lasciato toccare dalle loro storie, dalle loro parole, li ha incoraggiati e, idealmente, abbracciati tutti. Poi si è rivolto ai mafiosi, come se fossero lì, presenti, invitandoli – "in ginocchio" – a una conversione. Mi è parso un messaggio altissimo: da un lato, l'intransigenza nei confronti del male, dall'altro, la disponibilità ad accogliere il "malfattore" se riconosce il male commesso e intraprende un sincero cammino di trasformazione.

**IN VISTA DEL DEL 50° DI VITA  
DELL'ASSOCIAZIONE OFTAL  
(che sarà celebrato DOMENICA 5 OTTOBRE)**

**PROPONIAMO ALLE ASSOCIAZIONI  
E A TUTTE LE PERSONE DI INVERUNO**

**LA VISIONE E IL COMMENTO DI LOURDES,  
una pellicola che ha affascinato, commosso e scandalizzato.  
presso il Cinema Teatro Brera, VENERDÌ 26 alle ore 21.00**

### **PENSIERO PER LA SETTIMANA**

“Nei primi secoli i cristiani morivano per non abiurare la propria fede, oggi muoiono per non abiurare l'amore dovuto a ogni uomo. Il sangue versato da Bernadetta Boggian, Olga Raschiotti e Lucia Pulici, missionarie saveriane diventi seme di speranza per costruire l'autentica fraternità fra i popoli.”